

to le passioni dell'animo de' Cortigiani, offervò che l'Astrologo, ad ogni colpo di scimitarra, che dal Carnesice si portava al Collo de' Delinquenti, chiudeva gli occhi, siccome quello, cui non dava il cuore di reggere a così barbara esecuzione. Fec' egli allora venire a sè un Governatore di Provincia, il quale sedeva appresso l'infelice Astrologo, e gli ordinò, che cacciasse gli occhi a quel Cane (con tale nome chiamando l'Astrologo) il quale occupava la Sedia a mano manca del Cortigiano, che prontamente ubbidì. Doverà forse dirsi, che tale disgrazia l'aveessero mai rivelata i Pianeti, e le Stelle a quel misero?

Abitano sempre nel Palazzo Reale alcuni Astrologi per servizio del Re, e per tenerlo avvisato delle ore fauste, ed infauste; alcuno poi de' Principali sta sempre al fianco suo, eccettuatone quel tempo, in cui si trattiene con le sue Mogli nell'*Haram*, e con le sue Concubine. Porta ognuno di loro attaccato alla cintola un Planisferio racchiuso in un ricco fodero, il quale consultano ugualmente in cose d'importanza, ed in altre molto minute, come farebbe a dire, se è bene, che il Re se n'esci; se felice è l'ora per entrare nell'*Haram*; se è tempo, che prenda il solito cibo; se debbe presentarsi alle pubbliche Audienze, e cento simili scioccherie. Interrogati di tali inezie, non rendono la risposta, se prima non abbiano sottilmente esaminata la situazione delle Stelle, e l'aspetto de' Pianeti, ed alle loro risposte si dà quella stessa fede, che si darebbe a un'Oracolo. Sono riputati esattissimi nel predire le Ecclissi del Sole, e della Luna; dicendo talora